



# Comitato di Sorveglianza

POR FSE Sardegna 2014 - 2020

*11 dicembre 2020*

## *Sintesi degli interventi*

Il giorno 11 dicembre 2020, con inizio alle ore 10:30, in videoconferenza, si sono svolti i lavori del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Sardegna 2014-2020, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno
2. Saluti dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
3. Intervento introduttivo dell'Autorità di Gestione e della Commissione Europea
4. Informativa sulla Relazione di Attuazione Annuale 2019 approvata e riprogrammazione in corso
5. Informativa sullo stato di avanzamento del POR:
  - a. Principali iniziative in corso e previste fino a fine Programmazione (2023)  
Risposta al Coronavirus: il contributo del POR
  - b. Spesa sostenuta e previsioni fino a fine Programmazione (2023)
  - c. Scambio elettronico di dati
  - d. Strumenti finanziari
6. Buone pratiche:
  - Progetto nell'ambito dell'Avviso "Welfare aziendale - Linea A"
  - Proiezione video relativi ai progetti conclusi nell'ambito dell'Avviso "Green&Blue Economy"
7. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo
8. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni
9. Informativa sulle attività di Audit
10. Stato della preparazione del Programma 2021-2027:
  - a. Attività partenariali
  - b. Principali linee di intervento previste
11. Varie ed eventuali

Presiedono i lavori l'Assessore regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, **Alessandra Zedda**, e l'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2014-2020, **Roberto Doneddu**.

**Roberto Doneddu**, nel ricordare la diretta streaming sulla pagina Facebook del POR FSE Sardegna e sul sito sardegnaprogrammazione.it, dopo i saluti ai partecipanti, dà la parola all'Assessore per l'apertura ufficiale dei lavori.

**Alessandra Zedda** ringrazia l'Autorità di Gestione e saluta i presenti. In avvio evidenzia che le conseguenze nefaste dell'epidemia hanno determinato la necessità di adattare le politiche in generale, e quelle del Fondo Sociale Europeo in particolare, alle emergenze e alle nuove esigenze, elogiando la capacità dell'Assessorato nell'individuare le azioni utili alla tutela della persona e dell'impresa nel nuovo scenario.

Sottolinea le maggiori difficoltà operative che hanno interessato tutta la struttura dell'Assessorato, richiedendo un impegno, individuale e collettivo, per riuscire – rispettando i dettami dei Fondi comunitari – a conseguire risultati concreti dell'azione a favore dell'occupazione e della tutela della persona, con una particolare attenzione all'impresa, considerata il motore della ripresa.

Ringrazia esplicitamente i dipendenti, i dirigenti e i collaboratori delle Assistenze Tecniche per il loro impegno e per essere riusciti ad assicurare uno sforzo sempre maggiore quando questo si è reso necessario.

Ricorda, tra i progetti realizzati, la "Green&Blue Economy" e il "Welfare aziendale" che considera rilevanti anche nell'ultimo modulo della Programmazione incorso.

Indica il primo semestre del 2021 come il periodo nel quale sarà possibile ricevere le indicazioni utili rispetto a quanto realizzato nel 2020, verificando gli elementi di maggiore efficacia sulla base dei quali sviluppare l'azione futura.

Conclude confermando l'apprezzamento nei confronti del lavoro di squadra effettuata e passa la parola all'Autorità di Gestione per l'avvio degli approfondimenti.

**Roberto Doneddu**, nel ringraziare l'Assessore per l'apprezzamento del lavoro svolto, sottolineando che il contrasto all'emergenza è reso possibile dalla mobilitazione generale di tutti i livelli istituzionali, annuncia che in merito alla regolamentazione sugli aiuti la Commissione ha appena comunicato l'autorizzazione ad operare fino al 30 giugno 2021 secondo i parametri definiti dal terzo emendamento, il cosiddetto *Temporary Framework*.

A seguire passa la parola a Bruno Cortese, rappresentante della Commissione Europea.

**Bruno Cortese**, dopo i saluti, anche a nome di Adelina Dos Reis, ringrazia l'Assessore, l'Autorità di Gestione e tutti i colleghi per l'organizzazione del Comitato e, soprattutto, per l'impegno profuso in un periodo così complesso.

Al riguardo, ricorda le iniziative della Commissione destinate al contenimento del contagio da COVID-19 e al contrasto dei suoi effetti socio-economici e occupazionali, tra cui CRI e CRI Plus che hanno introdotto modifiche che consentono una pronta liquidità e rendono più flessibile la revisione dei Programmi Operativi, così da includervi operazioni "anti-COVID-19".

Coglie l'occasione per ringraziare l'Autorità di Gestione per la sua pronta reazione volta a modificare il Programma allo scopo di inserire nuove tipologie di azioni e trasferimenti finanziari per la lotta al COVID-19.

Richiama il nuovo strumento, denominato "Next Generation EU", promosso dalla Commissione con l'obiettivo di contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, a rilanciare la ripresa europea, a proteggere l'occupazione e a creare nuovi posti di lavoro.

Componenti particolarmente significativi per i Fondi strutturali, inoltre, sono rappresentati dall'iniziativa REACT-EU e dal Piano per la ripresa e la resilienza, conosciuto come Recovery Fund, Recovery and Resilience Fund, su cui il giorno prima è stato trovato l'accordo del Consiglio Europeo, dei Capi di Stato e dei Presidenti. Tale Fondo farà parte del piano finanziario del 2021-2027 e, pur non rientrando nella Politica di Coesione, dovrà con essa coordinarsi.

Riferisce che il 24 agosto la Commissione ha presentato la proposta al Consiglio dell'Unione Europea per l'attivazione del meccanismo SURE, uno strumento per proteggere i lavoratori a rischio a causa della pandemia, grazie al quale gli Stati membri potranno ottenere risorse per affrontare l'aumento della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. Specifica che per l'Italia sono previsti oltre 27,4 miliardi di euro, la quota più alta di tutti gli Stati membri.

Segnala anche il pacchetto di proposte relative all'occupazione e alle competenze, adottato nel luglio scorso, che include anche il Patto per le competenze; il nuovo quadro dell'Unione Europea per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom, quale primo contributo diretto dell'attuazione del Piano europeo contro il razzismo 2020-2025; il nuovo Piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione per il periodo 2021-2027, che riconosce l'importante contributo dei migranti all'Unione Europea e affronta le barriere che possono ostacolare la loro partecipazione e inclusione nella società europea.

Nell'evidenziare la rilevanza dei Fondi europei, in particolare il Fondo Sociale e il futuro FSE Plus, il Fondo migrazione asilo e il FESR, individuati come strumenti fondamentali per gli Stati membri nell'attuare le nuove politiche di integrazione, sottolinea che il pilastro europeo dei diritti sociali, che la Commissione Europea si prepara a rendere operativo tramite un Piano di azione previsto per la prima parte del 2021, rimarrà il punto di riferimento per le aree di intervento del Fondo Sociale.

Conferma la disponibilità della Commissione a proseguire la già proficua collaborazione, oltre che la condivisione degli oneri.

Rinnova i ringraziamenti all'amministrazione della Regione Sardegna e italiana coinvolte nel Fondo Sociale e incita a continuare ad affrontare questa emergenza con

impegno, competenza e, soprattutto, con la consapevolezza che si riuscirà a uscirne positivamente.

**Roberto Doneddu** ringrazia per l'intervento e per il supporto nelle attività di riprogrammazione ed estende i ringraziamenti e i saluti ad Adelina Dos Reis.

Considerato approvato l'Ordine del Giorno, riferisce che nel corso del 2020 sono state realizzate due riprogrammazioni del Programma. Ricorrendo alle procedure semplificate che la Commissione Europea ha reso da subito disponibili, infatti, sono stati definiti i contenuti della cosiddetta "riprogrammazione semplificata". La procedura si è conclusa con esito positivo il 5 agosto e si trova trasfusa nei contenuti della Delibera della Giunta regionale 41/25 del 7 agosto 2020.

5

In occasione del Comitato di Sorveglianza del 23 luglio, con procedura scritta, sono state approvate la Relazione di Attuazione Annuale del 2019, le modifiche dei criteri di selezione, e il nuovo Regolamento del Comitato di Sorveglianza.

Ricorda che il 16 novembre 2020, con un'altra procedura scritta è stato dato il via alla riprogrammazione ordinaria, la versione cosiddetta 3.0 del 2014-2020, conclusasi il 23 novembre, cui seguirà un passaggio simile a quello di agosto affinché la Giunta possa ratificare i contenuti di quest'ulteriore riprogrammazione.

Evidenzia che con la riprogrammazione semplificata sono stati destinati poco più di 71 milioni di euro al finanziamento degli interventi COVID e che la dotazione finanziaria assegnata con la revisione ordinaria ha portato alla riprogrammazione di ulteriori 15,398 milioni di euro.

In sintesi, gli step ai quali fare riferimento per analizzare l'evoluzione della dotazione dei singoli Assi del Programma sono: la situazione al 12 febbraio 2019, cristallizzata nella Deliberazione della Giunta 7/43; quella al 17 luglio, evidenziata nella Deliberazione 36/14; quella al 5 novembre.

Rileva, infine, che la 8v e la 9iv sono le priorità di investimento che hanno subito maggior incremento di risorse, rispettivamente pari a 24,5 e a 23,4 milioni di euro.

In conclusione, invita Gianna Donati dell'ANPAL a intervenire, la quale prende la parola dopo alcuni inconvenienti tecnici.

**Gianna Donati**, rammaricandosi per non avere ancora salutato il Comitato e ringraziato per l'organizzazione e per esprimere un plauso per tutte le attività svolte in un anno particolarmente difficile, comprese quelle appena descritte.

In merito alla riprogrammazione illustrata, sottolinea che le modifiche apportate per adeguare il Programma ai bisogni del territorio, ancorché sostanziali, non hanno comportato alcuno stravolgimento delle attività.

**Roberto Doneddu**, segnalando di essere riuscito a sentire solo la prima parte dell'intervento, propone un quadro delle procedure attivate sui diversi Obiettivi Tematici.

In particolare, rispetto all'Obiettivo Tematico 8, evidenzia che l'Avviso pubblico "Destinazione Sardegna Lavoro 2020" per l'annualità 2020, a causa delle gravi ripercussioni della pandemia sulla stagione turistica, ha dovuto cambiare fisionomia, sostenendo le assunzioni con un bonus all'occupazione in tutti i mesi di effettiva apertura, e non solo nella cosiddetta "alta stagione". In tal senso, il Consiglio Regionale è intervenuto con la Legge 8 di marzo 2020, e a luglio con la Legge 22. L'elevato numero di domande, inoltre, ha richiesto il ricorso a ulteriori risorse regionali per raddoppiare quelle già previste nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

Richiama un intervento sui bonus occupazionali, "TVB Sardegna LavORO", uno dei capisaldi dell'attuale azione politica, attivato il 21 gennaio 2020 con una dotazione di 12,571 milioni di euro, finalizzato ad abbassare e rendere sostenibile il costo del lavoro.

Segnala un intervento da 1,1 milione di euro per lo scorrimento di una graduatoria per i cosiddetti "Voucher formativi" rivolti ai disoccupati, voucher virtuali con i quali intraprendere percorsi di formazione di circa 200 ore e conseguire la certificazione di due unità di competenze.

Annuncia l'imminente pubblicazione di una delle misure più importanti a sostegno delle imprese della Regione Sardegna, un Avviso con una dotazione di 26 milioni e 525 mila euro.

Per l'Obiettivo Tematico 9, Asse 2, "Inclusione sociale e lotta alla povertà", evidenzia gli "interventi COVID": 14 milioni di euro per interventi straordinari in favore dei lavoratori dipendenti stagionali o comunque dipendenti con contratti a termine appartenenti alle categorie a) e b) dei commi di riferimento della Legge 22 del 2020; 4,840 milioni di euro per un contributo *una tantum*, o in alternativa per l'individuazione di potenziali destinatari di misure di impiego nei cantieri del Programma LavoRAS; 3 milioni per la concessione di buoni per i servizi di cura; 2,5 milioni per le spese sanitarie aggiuntive per l'emergenza COVID; 4 milioni per interventi straordinari in favore dei lavoratori appartenenti ad altre due categorie dello stesso articolo 9 della Legge 22.

Passando poi all'Asse 3, indica l'Avviso pubblico "(Si torna) Tutti a Iscol@" della Direzione Generale dell'Istruzione che ha una dotazione di 5 milioni e 312 mila euro, di cui 1 milione destinato all'emergenza COVID.

Nell'ambito dell'Asse 4 ricorda la ripetizione dei servizi di ottimizzazione dei processi lavorativi di formazione e anticipa la procedura per l'affidamento del servizio di incremento di efficacia del Partenariato, così da poter supportare con strumenti adeguati il percorso già intrapreso per la chiusura della Programmazione 2014-2020, oltre che per la definizione dei contenuti della prossima.

Riguardo l'Asse 5 sintetizza i dati principali: 16 procedure avviate per 76,8 milioni di euro; 10 procedure in corso di avvio per una dotazione di 47,2 milioni di euro.

Rapidamente, segnala che per le procedure in cantiere per il 2021-2023 per i cinque Assi sono stati destinati circa 8,6 milioni di euro.

Infine, sottolinea che il contributo del Programma Operativo in risposta all'emergenza causata dal COVID-19 raggiunge i 76 milioni di euro: le procedure attivate sono pari a poco più di 70 milioni.

A conclusione cede la parola a Sandro Ortu.

**Sandro Ortu**, Direttore del Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2014-2020, dopo i ringraziamenti e i saluti, avvia la relazione sullo stato di avanzamento del Programma illustrando i dati di attuazione finanziaria al 30 novembre 2020 (dati SIL): impegni ammessi per circa 273 milioni di euro e una spesa ammissibile totale, ossia una spesa rendicontata dai beneficiari, di circa 177 milioni.

Rileva, quindi, che gli impegni ammessi si attestano intorno al 58% del Programma Operativo. Tuttavia, riferendosi agli ulteriori 124 milioni di euro indicati dall'Autorità di Gestione relativi alle procedure avviate o in corso di avvio, per il 2021 precisa che ci si attende l'impegno di almeno il 90% dell'intera dotazione, con le conseguenti ripercussioni positive anche a livello di certificazione della spesa.

L'Asse 3 e l'Asse 1, in linea con gli anni precedenti, evidenziano la migliore *performance*: il primo, in particolare, presenta impegni ammessi per 127 milioni di euro su una dotazione finanziaria aggiornata con la riprogrammazione ordinaria di circa 148 milioni. Gli Assi 1, 4 e 5 si attestano a poco più del 50% della loro dotazione finanziaria aggiornata.

Rispetto alla previsione di spesa 2020, tenuto conto che il 9 dicembre il Responsabile di Azione ha prodotto all'Autorità di Certificazione l'ultima attestazione di spesa, si possono considerare come dati consolidati: a fronte di una spesa certificata al 31 dicembre 2019 di 115 milioni di euro, con la previsione di un avanzamento totale nel 2020 di 51 milioni di euro, il target N+3 previsto per l'anno di 153 milioni di euro circa dovrebbe essere superato di 12 milioni circa, per un cumulo pari a 166 milioni di euro. Dati che non fruiscono, almeno per il momento, della possibilità offerta dalle modifiche regolamentari di un cofinanziamento al 100% da parte dell'Unione Europea delle spese certificate nell'anno contabile 2020-2021.

I valori inerenti alla spesa certificata al 31 dicembre confermano il peso dell'Asse 3 e dell'Asse 1, rispettivamente con 31 e poco più 15 milioni di euro sui 51 complessivi.

Infine, riferisce di un'ipotesi di chiusura del Programma da un punto di vista finanziario, fermo restando il tasso di cofinanziamento al 50% del Programma Operativo e prescindendo dalle valutazioni e successive decisioni dell'Autorità di Gestione in merito al fatto di fruire o meno dell'opzione regolamentare del cofinanziamento al 100%: il delta di certificazione sugli anni 2021 e 2022 sarà quello più rilevante, prevedendo che gli "interventi COVID" abbiano i loro effetti in termini di certificazione della spesa in quel biennio con una piccola quota superiore sul 2022, però non particolarmente rilevante. Il 2023, pertanto, in relazione alla certificazione della spesa, dovrebbe essere l'anno che permetterà di chiudere il Programma Operativo.

Per quanto riguarda le procedure avviate, ricorda che è stato recentemente stipulato il contratto d'appalto per l'affidamento del servizio di Valutazione indipendente del

Programma, e che è stato firmato ed è stato registrato l'impegno di spesa anche della seconda fase dell'appalto di servizi per l'ottimizzazione dei processi amministrativi delle due Autorità di Gestione FESR e FSE e dei Responsabili d'Azione, che dovrebbe permettere un ulteriore miglioramento in termini di performance attuative e di capacità amministrativa da parte delle diverse strutture coinvolte nella programmazione e gestione dei Fondi comunitari.

**Roberto Doneddu**, dopo i ringraziamenti, introduce l'intervento di Ester Sanna sullo scambio elettronico dei dati.

**Ester Sanna**, del Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2014-2020, ringrazia, saluta e precisa che illustrerà le procedure relative allo scambio elettronico dei dati dall'Autorità di Gestione alla Commissione Europea attraverso il sistema SFC 2014, secondo le disposizioni regolamentari, e all'IGRUE dal SIL FSE al Sistema Informativo del MEF, secondo le Circolari dell'IGRUE, allo scopo di monitorare lo stato di avanzamento della spesa, di avviare in tempo le azioni finalizzate al conseguimento del target annuale N+3 e a verificare, *in itinere* e a conclusione, il raggiungimento del *performance framework*.

Sottolinea che nel corso dell'anno si è proceduto anche a implementare e a trasmettere alla Commissione, tramite SFC, tutta la documentazione e tutte le informazioni inerenti alle riprogrammazioni ordinaria e semplificata.

Delinea il ruolo dei diversi soggetti coinvolti, la tempistica e le modalità attraverso le quali avviene lo scambio elettronico dei dati tra l'Autorità di Gestione e la Commissione Europea, e tra l'Autorità di Gestione e l'IGRUE; elenca gli adempimenti posti in capo ai Responsabili di Azione; pone in risalto l'articolazione dei controlli IGRUE previsti sui singoli progetti e nelle sezioni degli indicatori di output.

Nell'esaminare i dati consolidati e allineati dell'ultima Relazione Annuale, ribadisce che la chiusura si è verificata solo nel momento in cui, per ciascun indicatore, il valore trasmesso e convalidato all'IGRUE corrispondeva con il valore implementato e valorizzato sul SIL.

**Roberto Doneddu** ringrazia e passa la parola a Gabriele Pazzola, per l'Informativa sugli strumenti finanziari.

**Gabriele Pazzola** del Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2014-2020, dopo i saluti, illustra i contenuti della sua relazione.

In particolare, sottolinea che nel corso del 2019 e del 2020, la Giunta regionale ha deliberato la Programmazione e l'attuazione delle risorse rimborsate dalla precedente Programmazione 2007-2013: la Delibera 45/6 del 14 novembre 2019 ha dettato le linee di indirizzo per il Fondo Microcredito; la Delibera 13/18 del 17 marzo 2020 ha dato attuazione alla Legge 8 del 2020, articolo 7, nel quale si è costituito un Fondo per lo sviluppo delle piccole e microimprese della filiera turistica della Sardegna fortemente colpite dalla pandemia; la Delibera 41/30 del 7 agosto 2020 ha definito un'ulteriore riprogrammazione degli strumenti per fronteggiare l'emergenza COVID.

Il quadro finanziario generato ha previsto nel 2020, con l'investimento di ulteriori 7 milioni di euro, l'avvio di un nuovo Avviso Microcredito che eroga microprestiti sino a 35.000 euro a disoccupati, ma anche a soggetti occupati per l'ampliamento di un'attività imprenditoriale esistente, oppure per l'avvio di una nuova impresa; nell'ambito del Fondo destinato alle imprese della filiera turistica sono stati previsti prestiti fino a 70 mila euro, con una dotazione complessiva di 30 milioni di euro.

Recependo il quadro di indirizzo della Giunta, l'Autorità di Gestione ha orientato la modalità di utilizzo degli strumenti finanziari verso le sovvenzioni ai tassi di interesse e alle commissioni sui prestiti erogati sia dagli istituti bancari, che dalle Associazioni di categoria che erogano prestiti, e non all'erogazione diretta dei prestiti.

Nello specifico: 4 milioni di euro sono stati destinati al sostegno dello sviluppo e della ricapitalizzazione del sistema cooperativistico; 3,5 milioni di euro rivolti allo sviluppo e alla ricapitalizzazione delle microimprese sociali colpite dalla pandemia; 5 milioni di euro per la creazione di nuove imprese.

Evidenzia, inoltre, che la programmazione delle risorse rimborsate, rinvenute dalla passata Programmazione, è stata di 49,5 milioni di euro.

Gli Avvisi pubblicati nell'arco della Programmazione 2014-2020, a valere sul Fondo Microcredito, hanno avuto come obiettivo l'aumento dell'occupazione e la creazione di impresa; sono stati perfezionati in sinergia con altri Programmi, quale ad esempio "Imprinting" rivolto a percorsi di formazione per avviarsi ad attività imprenditoriali, attraverso il sostegno alla redazione del Business Plan e all'ideazione, la messa a punto dell'idea d'impresa e al tutoraggio dell'impresa.

Ricorda che il quadro di attuazione per il Microcredito stabilito già nel 2017, con un Accordo di Finanziamento stipulato il 18 settembre del 2017, vede come soggetto gestore la SFIRS ed elenca alcuni dati: Avviso 2017 con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro, destinato a disoccupati e finanziato con le risorse rimborsate con gli strumenti 2007-2013; 4,7 milioni con l'Avviso del 2018, rivolto ai destinatari dei percorsi "Imprinting" con un finanziamento a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse 1, Azione 8.10; e poi l'Avviso che ha preso avvio nel 2020, per 7 milioni di euro - sempre dalle risorse rimborsate - rivolto a occupati e disoccupati che in questo caso hanno potuto beneficiare di un Microcredito sino a 35 mila euro.

Riepiloga il quadro complessivo dei risultati: Avviso 2017, 801 domande, circa 7 milioni di euro di domande ammesse, importi erogati pari a 5,7 milioni; Avviso 2018, 201 domande, 1,2 milioni di euro per domande ammesse, circa 538 mila euro erogati; Avviso 2020, 156 domande, circa 1,5 milioni di euro per domande ammesse, 614 mila euro erogati. In sintesi è stato ammesso circa il 40% delle 1.158 domande presentate.

Dall'analisi emerge che la partecipazione delle donne varia dal 32% al 43%, e che il maggior numero appartiene alla classe di età tra il 1981 e il 1990, a seguire quella tra il 1971 e il 1980. Per quanto riguarda le tipologie di attività economica: servizi di alloggio e di ristorazione, pari al 28% delle richieste; commercio all'ingrosso e al dettaglio, pari al 22%; altre attività di servizio 14%; attività manifatturiere 11%; attività di noleggio e agenzie di viaggio 7%; costruzioni 5% e infine le attività professionali di tipo scientifico e tecnico, sportivo e di intrattenimento, rispettivamente il 4% e il 3%.

**Roberto Doneddu**, nel ringraziare per la panoramica sugli strumenti finanziari, sottolinea l'impegno ad affinare gli strumenti di analisi e dà conto di un cambio di prospettiva che emerge dalle direttive impartite dalla Giunta regionale nell'ultimo periodo, soprattutto in merito alla gestione degli strumenti finalizzati all'erogazione di microcredito, sottolineando il mandato ad estendere sempre più la collaborazione con i soggetti gestori di attività di Microcredito, altri rispetto all'amministrazione regionale, con il supporto della Finanziaria *in house* in una prospettiva di estensione della rete, di specializzazione, valorizzazione delle competenze specialistiche, e forse anche di ottimizzazione della gestione della dotazione finanziaria a disposizione.

Confida che nel corso del 2021, anche alla luce degli effetti della pandemia, si riesca a realizzare procedure innovative per gli strumenti finanziari.

Introduce l'intervento, previsto al punto 6 dell'Ordine del Giorno, di Valentina Marchegiano del CTM - Consorzio Trasporti e Mobilità.

**Valentina Marchegiano**, dopo i saluti e qualche problema tecnico, riferisce che lavora presso il CTM nell'unità operativa "Organizzazione e Sviluppo" e che ha gestito il progetto chiamato "Welflex", ammesso a finanziamento pubblico nel 2017, nell'ambito del Piano Welflex di Innovazione Organizzativa e Welfare aziendale per la Linea A.

Nel descrivere brevemente l'azienda, specifica che conta circa 800 dipendenti, di cui solo il 4% rappresentato da donne.

Illustra le fasi propedeutiche alla stesura definitiva del progetto: scelta del gruppo di lavoro con l'obiettivo di delineare le esigenze dell'azienda in termini di produttività dei propri lavoratori e di allinearle con quelle dei dipendenti; individuazione delle risorse umane ed economiche e selezione delle categorie di lavoratori a cui indirizzare il Piano; confronto con le sigle sindacali con cui è stato definito il possibile perimetro da sottoporre ai vertici aziendali.

Successivamente sono stati interpellati i lavoratori: dapprima attraverso un questionario somministrato via e-mail; poi con focus group per gruppi omogenei. Ed è stato definito il Piano con gli impegni dell'azienda e dei lavoratori, con gli obiettivi di miglioramento e gli indicatori per valutare, al termine e anche *in itinere*, l'efficacia delle misure attivate. Contestualmente è stata redatta una guida di supporto ai destinatari delle misure, per la gestione delle misure stesse.

Riferisce che nella fase di valutazione delle misure, a circa sei mesi dall'inizio del progetto, con l'obiettivo di individuare gli eventuali scostamenti in termini di clima, produttività e organizzazione, è stato chiesto un ulteriore *feedback* ai dipendenti con un questionario di gradimento e sono stati strutturati dei focus group con i capi intermedi. I dati emersi hanno contribuito alla decisione dell'azienda di mantenere le misure e di renderne alcune strutturali.

Fornisce anche alcuni numeri: 176 sono stati i beneficiari ammessi inizialmente alla fruizione delle misure; 4 i focus group (2 con i destinatari delle misure e 2 con i responsabili); 1 questionario di gradimento delle misure; 6 le misure attivate; 157 i beneficiari che hanno concluso l'intervento. Questo leggero scarto è dipeso dal

*turnover* piuttosto intenso, considerato che dal 2017 a oggi, molti dipendenti sono andati in pensione.

Riepiloga le misure attivate: un turno fisso per le autiste madri con figli da 0 a 6 anni per conciliare i loro impegni di vita privata con il lavoro; il turno "rosa" costruito *ad hoc* fino a 4/5 giorni al mese, su istanza della lavoratrice, per poter utilizzare i servizi igienici, poiché su alcune linee e su alcune turnazioni non è fattibile; la ristrutturazione dell'area ristoro delle officine a servizio degli operai degli impianti del magazzino; l'aumento della flessibilità per tutti gli amministrativi, e specifica per quelli con figli e da 0 a 3 anni o con figli adottivi o in affidamento nel primo triennio dall'ingresso in famiglia, e con figli da 0 a 10 anni, e per tutti gli impiegati con figli con disabilità.

Al riguardo, rileva che la flessibilità di un'ora è stata aumentata a un'ora e mezza e che l'azienda, dopo il progetto, ha ampliato i beneficiari, includendo anche i padri con figli e sollevando la fascia di età fino ai 13 anni.

A conclusione, illustra i materiali di comunicazione realizzati, affissi in differenti aree dell'azienda e la guida scaricabile anche sulla rete intranet.

**Roberto Doneddu**, nel ringraziare per la presentazione e per il lavoro realizzato, specifica che sarebbe stato interessante approfondire i dettagli, ma che il tempo della connessione non lo consente.

Presenta, quindi, i due video che raccontano i risultati di due progetti attivati negli ambiti della cosiddetta "Green&Blue Economy", cui nel complesso sono stati destinati quasi 70 milioni di euro per attività a supporto della formazione per la certificazione delle competenze, della formazione continua e della creazione d'impresa.

[Proiezione video "S.E.M.I.N.A.R.E. "]

[Proiezione video "L.I.B.E.R.A.M.E.N.T.E. "]

**Roberto Doneddu**, precisando che il tempo non consente di soffermarsi ulteriormente e suggerendo ai presenti di prendere visione individualmente dei video integrali, così da ascoltare le testimonianze dirette dei destinatari degli interventi, dà la parola a Titti Paderi per l'Informativa sulla comunicazione.

**Titti Paderi**, Responsabile del Piano di Comunicazione del POR FSE Sardegna 2014-2020, dopo i saluti, precisa che considerato il ritardo sarà sintetica.

Sottolinea che la pandemia che ha caratterizzato il 2020 ha necessariamente comportato una riprogrammazione di gran parte delle attività previste, gli eventi in presenza, *in primis*, come testimoniato dall'odierno Comitato.

In riferimento alle indicazioni espresse dalla Commissione Europea in relazione all'attività informativa annuale, l'Autorità di Gestione ha individuato un format che ha previsto la realizzazione di tre video tematici, dedicati ai tre Assi principali del Programma - Inclusione sociale, Occupazione, Istruzione e Formazione – caratterizzati

dai contenuti dei progetti realizzati, attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti. Ai video si affiancano dépliant e schede informative digitali, dei quali verrà data diffusione su tutto il sistema web, canali social del Programma compresi.

Sottolinea che il sistema di comunicazione web è stato ulteriormente rafforzato, in particolare garantendo ampia visibilità sul sito istituzionale dell'amministrazione sardegnaprogrammazione.it a quanto realizzato dal Programma, ai Bandi e agli Avvisi. È stata, inoltre, creata una nuova sezione dedicata alla Programmazione 2021-2027, nella quale si è dato spazio all'informazione relativa al confronto partenariale in corso. Ricorda, inoltre, che come previsto dal Regolamento, l'elenco delle operazioni in formato "csv" viene costantemente aggiornato. Rileva anche i risultati ottenuti dai due profili social dedicati al Programma.

12

Riferisce che all'inizio del 2020, prima dell'emergenza, in corrispondenza del periodo di iscrizione a scuola, è stata realizzata una specifica campagna informativa multimediale relativa ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Riassume le attività previste per il prossimo futuro e conclude presentando il video realizzato sul tema di "Inclusione sociale" che comprende, tra gli altri, un progetto "Includis" di cui è capofila il Comune di Cagliari, che ringrazia per avere reso disponibile il materiale video prodotto.

*[Proiezione video "Evento annuale 2020 - Inclusione sociale"]*

**Roberto Doneddu** ringrazia e cede la parola a Massimo Bressan per l'Informativa sulla valutazione.

**Massimo Bressan**, di IRIS, saluta e anticipa che la sua presentazione è dedicata alle due valutazioni tematiche realizzate nel corso del 2019: la prima riguardava i progetti di tirocinio rivolti a inattivi, inoccupati e disoccupati, finanziata dall'Azione 8.5.1.b; la seconda rivolta al Fondo per lo Sviluppo Cooperativistico, un intervento avviato con il Programma Operativo precedente ma che, anche in virtù del funzionamento del Fondo, ha continuato la sua attività nel periodo attuale.

Enumera alcuni dati di sintesi dei progetti di tirocinio: circa 300 destinatari; attività avviate nei mesi iniziali del 2018 e completate almeno da sei mesi; il 62% rappresentato da donne; quasi il 60% con un'età compresa tra i 30 e i 39 anni; in prevalenza diplomati e il 23% circa laureati; 97,3% italiani.

La condizione occupazionale al momento dell'inizio del tirocinio indica che i partecipanti in larga parte erano in cerca di nuova occupazione, ma anche con una percentuale rilevante di disoccupati di lunga durata. L'85% di questi aveva concluso il tirocinio, quindi un buon risultato in termini di attività.

Riferisce che a sei mesi dalla conclusione il 44% dei tirocinanti era occupato. Riguardo a questa categoria, pone in risalto un aspetto di interesse che si discosta dall'andamento nazionale: i tirocinanti dipendenti della stessa impresa in cui avevano svolto il tirocinio erano una quota piuttosto bassa (il 15,6%), rispetto ai dati raccolti da ANPAL. Tra i motivi individua la retribuzione, che risultava un po' più elevata per chi era occupato in un'altra azienda rispetto a quelli rimasti nella medesima. Tuttavia,

puntualizza che il livello di soddisfazione rispetto alle esperienze di tirocinio all'interno delle imprese sarde è stato comunque molto alto.

In riferimento all'orario settimanale, specifica che in media si tratta di circa 28 ore – dato utile per valutare la retribuzione media –, mentre solo il 39% degli occupati ha dichiarato di lavorare 35 ore e più.

Evidenzia che anche l'esito della stima controfattuale è stato positivo e, nel spiegare il procedimento, precisa che gli occupati, tra i tirocinanti, erano mediamente quasi il 18% in più rispetto al gruppo di controllo, quindi una differenza non irrilevante.

Nello specifico, il vantaggio era particolarmente forte tra le donne, quasi il 21%, quindi più della media del 17,8%; nella classe di età 36-40 anni, 20,6%; e tra i diplomati - la maggioranza - i tirocinanti hanno un'occupazione per ben il 23% in più del gruppo di controllo, quindi della popolazione media di quella classe di età.

Per quanto riguarda la valutazione del Fondo per lo Sviluppo Cooperativistico, precisa che in virtù delle caratteristiche dello strumento si trattava di interventi non conclusi. Spiegando che il campione è stato individuato tra le imprese beneficiarie dei due Avvisi del 2015 e del 2017, rimarca che nel secondo Bando la platea risultava un po' più ampia e con differenti caratteristiche.

Per le attività finanziate con il Fondo, gli interventi hanno riguardato prevalentemente l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per circa il 28%, investimenti immobiliari per il 24%, ed anche acquisto di prodotti e servizi, ricapitalizzazione, consentendo il consolidamento degli aspetti patrimoniali.

Riporta due estratti delle interviste realizzate, dai quali emerge da un lato l'apprezzamento rispetto alla capacità di gestione di questo strumento da parte della SFIRS, organismo gestore; e, dall'altro, come il finanziamento abbia incrementato il capitale sociale rendendo più fluida la relazione con gli istituti di credito, agevolando l'accesso al credito.

Sottolineando che il quadro illustrato interessa il 2019 e che, pertanto, i vari aspetti dovranno essere approfonditi considerando anche gli effetti della pandemia, fornisce qualche elemento ulteriore: gli intervistati consideravano in espansione il loro mercato di riferimento, servizi sociali e turismo in prevalenza; oltre la metà non aveva mai avuto accesso ad altre forme di sostegno precedentemente, e un altro 13% aveva tentato senza successo. Inoltre, invita ad osservare il trend in crescita del sistema cooperativistico, perfino negli anni della crisi finanziaria ed economica del primo decennio del 2000: il numero delle imprese in Sardegna è passato da 1.804 nel 2007 a 2.234 nel 2015, con una crescita del 26% in termini di addetti, percentuali di crescita superiori alla media nazionale.

Conclude, ponendo in risalto la progettualità continua di questa tipologia di imprese e l'apprezzamento nei confronti del Fondo, che per il 60% di esse rappresenta la prima esperienza positiva di accesso a una forma di sostegno.

**Roberto Doneddu** ringrazia anche per il rispetto dei tempi, e dà la parola a Renato Nicastro.

**Renato Nicastro**, di ISRI, ringrazia e saluta i partecipanti.

In avvio ricorda che è stato di recente sottoscritto il contratto tra il Raggruppamento di Imprese, composto da ISRI e IRIS – precisa che gli acronimi sono simili, ma si tratta di società diverse - e la Regione Sardegna per il Servizio di Valutazione del POR FSE della durata di 30 mesi.

*(...seguono problemi tecnici)*

Informa che sono previsti i Rapporti di Valutazione Annuali – indicativamente entro aprile/maggio - e cinque ricerche valutative su tematiche rilevanti per la strategia del POR: inclusione sociale; scuola primaria e secondaria; università e alta formazione; politiche attive del lavoro; miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione. Inoltre, verrà realizzata anche una valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari per il periodo 2021-2027.

Delinea la struttura indicativa dei Rapporti di Valutazione Annuali e i relativi contenuti: la verifica dell'adeguatezza e l'attualità della strategia del Programma; lo stato d'avanzamento del Programma; il grado di raggiungimento degli obiettivi del PO; le analisi sulla governance e sulla funzionalità del sistema di gestione e controllo; la formulazione di raccomandazioni e suggerimenti.

Sinteticamente, rispetto alle cinque valutazioni tematiche, precisa che ci si concentrerà sugli interventi che hanno fatto massa critica; e per la valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari sottolinea che sarà in coerenza con i nuovi Regolamenti sui Fondi e sulle linee guida della Commissione.

In conclusione, ricordando che il Piano di Lavoro è in fase di definizione, riepiloga il programma serrato di prodotti valutativi e la relativa tempistica. Al riguardo, si riserva di confermare quanto indicato rispetto alla Valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari alla luce dell'Informativa sulla Programmazione 2021-2027.

**Roberto Doneddu** ringrazia e annuncia l'intervento di Antonella Garippa, Autorità di Audit.

**Antonella Garippa**, saluta e ringrazia.

Evidenzia che questo Comitato di Sorveglianza, a differenza dei precedenti, si svolge alla fine dell'anno e, pertanto, il quadro che fornirà inevitabilmente risulterà "datato".

Informa che l'anno contabile 2018-2019 si è chiuso regolarmente con la presentazione della Relazione Annuale di Controllo nei termini e specifica che, in realtà, il pacchetto affidabilità è stato presentato il 1° marzo, a seguito della proroga richiesta, come previsto dai Regolamenti.

Riferisce che la Relazione Annuale di Controllo si è chiusa con allegato un parere di audit senza riserve, poiché gli audit di sistema avevano consentito di valutare positivamente il sistema di gestione e controllo, collocato per l'anno contabile in categoria 2, e così pure si era chiuso positivamente l'audit dei conti; anche l'audit

tematico sul Sistema Informativo SIL si era chiuso in categoria 2, pur se con alcuni aspetti da verificare.

Precisa che con l'audit delle operazioni è stato evidenziato un tasso di errore dello 0,93%, leggermente superiore a quello dell'anno contabile precedente, ma comunque sempre entro la soglia del 2%. Quindi, in funzione di tutti questi dati, è stato possibile esprimere un parere di audit senza riserve.

Ricorda, inoltre, che la RAC valutata dalla Commissione Europea è stata accettata senza rilievi. E, come già indicato, sono stati accettati anche i conti.

Rende noto che, nel periodo compreso tra luglio 2019 e giugno 2020, l'Autorità di Audit ha subito un audit da parte della Corte dei Conti europea, un controllo molto minuzioso che ha comportato un impegno particolarmente oneroso. Si è trattato di un *reperforming* di otto operazioni individuate dalla Corte: i risultati sono stati molto buoni, e nel rapporto definitivo di controllo sono stati evidenziati solo due rilievi procedurali accettati e condivisi anche con l'Autorità di Gestione. In merito, non nasconde l'iniziale preoccupazione poiché, pur se "solo procedurali", quindi senza impatto finanziario, i rilievi testimoniavano l'attività di controllo delle operazioni da parte della Corte europea, nello specifico rispetto alla non completa percorribilità della pista di controllo. Spiega, cioè, che la Corte dei Conti europea, a seguito dell'esame, non ha trovato completamente giustificati i documenti correlati ai controlli effettuati sia di primo livello, che di secondo livello; quindi sia le verifiche di gestione che le verifiche di controllo dell'Autorità di Audit. Precisa che, in realtà, tali documenti erano presenti nei fascicoli di controllo, ma che probabilmente ad essi non era stato dato il giusto rilievo.

La Corte dei Conti ha predisposto un rapporto provvisorio con un riferimento alla possibilità che altre operazioni degli stessi Avvisi potessero avere problemi legati a questa scarsa percorribilità della pista di controllo e dei relativi documenti. Grazie alla collaborazione dell'Autorità di Gestione si è potuta ripercorrere l'attività di controllo di tutte le operazioni afferenti agli Avvisi, dimostrando che in realtà non c'era alcun problema per le operazioni e gli Avvisi collegati.

Coglie l'occasione per proporre una riflessione generale: il Rapporto di controllo definitivo si è chiuso in maniera molto positiva, confermando l'affidabilità dell'Autorità di Audit e quindi, ovviamente, di tutto il sistema di gestione. Ma, ricollegandosi a quanto posto in evidenza anche durante il precedente Comitato di Sorveglianza, pur riconoscendo il basso tasso di errore sulle operazioni, pone l'accento sui troppi rilievi cosiddetti "procedurali". Dando atto che viene giustamente posta un'attenzione specifica ai rilievi finanziari – certamente i più pericolosi, dato che determinano le eventuali rettifiche a carico del Programma – tuttavia sollecita altrettanta considerazione nei confronti di quelli procedurali, tenuto conto che, con una facilità normalmente non percepita, questi si tramutano in finanziari.

Segnala che, considerata la pandemia, per l'anno contabile in corso, la Commissione Europea ha preso atto delle limitazioni derivanti dalla situazione di emergenza e, pur nel rispetto delle autonomie decisionali delle Autorità di Audit, con una nota di metà marzo ha dato indicazioni sulle modalità di svolgimento del lavoro di audit, suggerendo di avere come priorità gli audit sulle operazioni effettuate come revisione amministrativa, quindi *on desk*, e ovviamente senza controlli *in loco*. Valutazione

accolta dall'Autorità di Audit, tant'è che nell'aggiornamento della strategia ha previsto, per l'anno contabile in corso, di non effettuare audit di sistema sulle Autorità di Gestione e di Certificazione. Rileva che ciò è stato possibile grazie al fatto che entrambe le Autorità sono state auditate durante tutti gli anni contabili dall'inizio della Programmazione. Riferisce che l'anno contabile 2018-2019 si è chiuso con una valutazione di affidabilità per le categorie A2, che ha permesso per quest'anno di non svolgere gli audit di sistema, concentrandosi sugli audit delle operazioni e sugli audit dei conti, ancora in corso.

Per quanto riguarda le aree specifiche di controllo, evidenzia che è in corso un audit di sistema su un organismo intermedio, l'Autorità Urbana di Olbia, i cui esiti saranno riportati nei Rapporti di controllo indirizzati agli organismi auditati, e fuori dalla Relazione Annuale di Controllo, che sarà regolarmente presentata entro il 15 febbraio del prossimo anno.

Nel ricordare che nell'anno in corso l'attività è stata svolta *on desk*, in smart working, ne approfitta per sottolineare che ciò è stato reso possibile grazie al perfezionamento dei sistemi informativi, rispetto ai quali ci si era particolarmente accalorati nei precedenti Comitati di Sorveglianza. L'utilizzo dei sistemi informativi, pertanto, ma anche la disponibilità dell'Autorità di Gestione e di tutti i partecipanti ai controlli, ha consentito di lavorare, dal punto di vista sanitario, con grande serenità.

Ringrazia, quindi, l'Autorità di Gestione per la rinnovata e sempre più forte collaborazione.

Avverte che, tuttavia, la possibilità di errore è costante e, in questo senso, ci si può aspettare comunque l'insorgere di qualche problema.

Prosegue rilevando che nel corso degli ultimi mesi è stato necessario affrontare anche la questione posta dalla Commissione Europea sulla cosiddetta "legittimità del limite del 30% delle prestazioni di subappalto", come previsto dall'articolo 105, comma 2, del Codice dei contratti pubblici. Questa valutazione della Commissione Europea deriva dagli esiti della sentenza della Corte di giustizia di settembre 2019, che ha dichiarato non compatibile con le norme comunitarie la restrizione del subappalto previsto dalle norme nazionali.

Al riguardo, le Autorità di Audit, condividendolo con le Autorità di Gestione, sono state chiamate a valutare l'impatto finanziario di questa limitazione, partendo dall'analisi delle operazioni toccate da questo problema e presenti nei campioni estratti dall'Autorità di Audit. Dà atto che, in realtà, le Autorità di Audit italiane e lo Stato non hanno condiviso la posizione della Commissione Europea: sono stati effettuati numerosi approfondimenti ed è stato acquisito da parte dell'IGRUE un parere dell'Avvocatura dello Stato, che considera non corretta la richiesta di valutazione retroattiva. Ciò non di meno, per ottemperare ai doveri di cooperazione, come previsto dai Regolamenti, si è proceduto all'analisi dei progetti presenti nei campioni dell'Autorità di Audit, a seguito della quale non state rilevate operazioni ricadenti in questa problematica.

Tralasciando l'iter del percorso condiviso con l'Autorità di Gestione, oltre al Tavolo di studi costituito da tutte le Autorità di Audit italiane, dalle Autorità di Gestione, nonché

dall'ANPAL, fa presente che per il Fondo Sociale Europeo è stata fatta una comunicazione nella quale non era presente alcuna operazione dall'inizio della Programmazione, nel 2014, fino a settembre 2019, data della sentenza della Corte di Giustizia. In conclusione, sottolinea che si attende azioni specifiche da parte dell'Autorità di Gestione, perché la limitazione del subappalto contrasta con le norme comunitarie.

**Roberto Doneddu** ringrazia per la panoramica completa sulle attività di audit.

Ricorda che manca ancora un punto all'Ordine del Giorno prima di poter passare all'ultimo "varie ed eventuali" e, pertanto, cede la parola a Marta Testa per l'Informativa sullo stato di preparazione del Fondo Sociale Europeo Plus.

17

**Marta Testa** del Servizio di supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna 2014-2020, dopo i saluti, spiega che, considerata la riunione con il Partenariato del giorno precedente, procederà rapidamente.

Riepiloga il percorso intrapreso a partire dal 2019 relativo alla Programmazione 2021-2027, con incontri preliminari e consultazioni per l'individuazione e la condivisione del metodo di lavoro, che è sfociato nella Deliberazione del mese di agosto, oltre a assemblee plenarie e focus group tematici intorno agli ambiti di policy del Fondo Sociale: Occupazione, Inclusione Sociale, Istruzione e Formazione.

Rispetto all'approccio metodologico, focalizza l'attenzione sui due momenti paralleli di lavoro: da un lato, l'analisi delle strategie partendo dal livello internazionale con l'Agenda 2030 a scalare su tutti i vari livelli, europeo, nazionale e regionale, e la conseguente produzione di report a disposizione del Partenariato con cui si sta lavorando; dall'altro, le occasioni di confronto attraverso le riunioni plenarie aventi un respiro strategico, e i focus group, con un taglio più tecnico, per fare il punto su alcune delle policy che hanno caratterizzato la Programmazione 2014-2020, allo scopo di individuare i margini di miglioramento, gli errori commessi e gli aspetti positivi da replicare.

Riferisce che nella DGR istitutiva dei Tavoli sono stati individuati anche nuovi attori con i quali è stato avviato e consolidato un rapporto di collaborazione molto stretto - come illustrato anche il giorno prima - in particolare la Direzione Generale dell'Ambiente. Sottolinea l'importanza della condivisione del percorso con il Partenariato, ma anche interna soprattutto rispetto alle traiettorie strategiche riferite all'Agenda 2030 alla quale ci si deve uniformare, considerato che diversi obiettivi dello sviluppo sostenibile sono intrinsecamente legati alla Programmazione del FSE Plus.

Ribadisce che dei focus group si è già parlato nell'incontro del giorno prima, che ha costituito un prezioso momento di sintesi e di messa a fuoco dei primi esiti in vista del 2021 con la Direzione Generale dell'Inclusione sociale, delle Politiche sociali, la Direzione Generale delle Politiche dell'Istruzione, le componenti del Partenariato, nonché insieme al desk office.

Conferma, come anticipato nella precedente Informativa sulla comunicazione, che tutti i materiali sono disponibili sulla pagina del sito SardegnaProgrammazione, in costante aggiornamento.

Si sofferma sui principi e sulle parole chiave ispiratrici del percorso - lezioni apprese, coinvolgimento, partecipazione, ascolto e trasparenza - e pone l'accento sulla consapevolezza degli errori e dei punti di debolezza, in una prospettiva di miglioramento, anche con l'aiuto del Partenariato.

Rispetto al questionario relativo ad alcuni degli interventi della Programmazione 2014-2020 finalizzato a comprendere su quali ci fosse maggiore interesse da parte del Partenariato, sinteticamente riporta gli esiti dell'analisi: nel caso dell'Occupazione i consensi sono stati mediamente alti; quello con il tasso di consenso più basso, in rapporto agli altri, è l'intervento relativo alla Flexicurity, il cui grado di conferma è pari al 55%.

A proposito delle proposte e dei suggerimenti emersi nel Tavolo, cita le principali della nuvola di parole: qualità del lavoro, Reti partenariali territoriali, attenzione alle fasce vulnerabili, diffusione capillare della comunicazione sugli interventi e sulla semplificazione delle procedure, attenzione all'analisi, ai fabbisogni, al monitoraggio e alla valutazione delle policy.

Precisa che gli interventi "Includis" e "Diversity Management" hanno avuto un grado di conferma molto elevato. Anche in questo caso, evidenzia le parole chiave: coprogettazione – trasversale ai diversi Tavoli - coordinamento, coinvolgimento, attenzione all'innovazione. Al riguardo ricorda che nella futura Programmazione le azioni innovative sono considerate talmente importanti che, in riferimento ad esse, nel prossimo pacchetto legislativo è previsto un tasso di cofinanziamento più elevato.

Presenta i risultati relativi agli interventi esaminati nell'ambito dell'Istruzione e fa notare che i tassi di conferma sono molto elevati: il più "basso", pari al 73% di consenso, è quello sulle Borse di dottorato; su alcuni interventi, quali ad esempio "Tutti a Iscol@", Borse di ricerca e ITS, i tassi di conferma superano il 93% e i tassi di mancata conferma sono pari a zero; a sottolineare che, pur con alcune sottolineature e indicazioni di miglioramenti da apportare agli interventi, la condivisione sugli stessi rimane estremamente elevata.

Illustra la nuvola delle parole che hanno caratterizzato il Tavolo Istruzione: politiche integrate; tecnologie a supporto dell'apprendimento; competenze digitali e tecnologiche; competenze di base; territori e necessità di intervenire sulle diseguaglianze di partenza; sostegno alle politiche di sviluppo territoriale e alle piccole imprese; patto pubblico-privato; servizio tarato sul fabbisogno delle persone, degli studenti.

Conclude utilizzando una metafora "gastronomica" per descrivere il lavoro futuro e invita tutti a partecipare.

**Roberto Doneddu**, chiarendo che restano 20 minuti prima della conclusione del collegamento, indica che è il momento degli interventi.

**Gilberto Marras** di Confcooperative Sardegna chiede di poter intervenire.

18

**Roberto Doneddu** lo invita ad attendere poiché, prima di lui, si è prenotato Piergiuseppe Mulas.

**Piergiuseppe Mulas**, dell'Agencia per la Coesione Territoriale, dopo i saluti, domanda se tra gli importi che devono essere portati a certificazione fino al 31 dicembre ci sono spese legate alle esigenze connesse con il COVID-19. In proposito, specifica che – informazione ricevuta poche ore prima – ci sarebbe un problema rispetto alla Cassa Integrazione, considerato che per motivi di privacy l'Inps non potrebbe fornire tutti i dati necessari. Pertanto, in caso affermativo, rimanda a un momento successivo l'eventuale incontro per la soluzione.

**Roberto Doneddu**, nel ringraziare, anticipa che nelle domande di pagamento caricate che hanno consentito di raggiungere l'N+3 non dovrebbero esserci spese legate al COVID-19. Al riguardo, tuttavia, invita Sandro Ortu a intervenire.

**Sandro Ortu** conferma che nelle certificazioni di spesa non sono previsti interventi relativi al COVID-19.

**Piergiuseppe Mulas** ringrazia.

**Roberto Doneddu** dà la parola a Gilberto Marras.

**Gilberto Marras**, Direttore di Confcooperative Sardegna, ringrazia e garantisce che sarà velocissimo, così da consentire che gli interventi siano numerosi.

Esprime apprezzamento per l'avanzamento finanziario, rilevando però che l'impatto delle varie misure potrà essere valutato nel tempo.

Propone una riflessione su alcune relazioni – citando un passaggio introduttivo dell'Assessore – sottolineando che mettere al centro il rapporto tra lavoratori - anche svantaggiati - e imprese, paga sempre, riferendosi in particolare ai Tirocini e al Programma "Includis". Evidenzia che i dati confermano che con interventi del Fondo Sociale riservati alle persone dentro i circuiti, dentro i processi produttivi di commercializzazione, di gestione delle aziende, laddove possibile, evidentemente anche corroborati da interventi formativi, i risultati arrivano, contrastando il fenomeno di marginalizzazione dal mercato del lavoro.

Dedica la seconda considerazione all'esperienza della gestione degli strumenti finanziari, riferendosi al Fondo Sviluppo Cooperativistico - nato da un'intuizione del Partenariato, del mondo della cooperazione, di Confcooperative – e al Microcredito. Rifacendosi allo spirito evocato dalla relazione precedente, si augura che questi efficaci interventi proseguano.

Circa i tempi di attuazione, segnala che pur conoscendo l'impegno dei colleghi della SFIRS, la gestione ha sofferto di tempi troppo prolungati, soprattutto nel primo Avviso, migliorando con il secondo Avviso. Invita, perciò, a fare i passi avanti importanti in questo senso, tanto più in una fase così delicata come quella che si sta affrontando sul piano congiunturale.

Conclude con un appello per il futuro, segnalando la possibilità di aprire anche a soggetti ulteriori, in particolare per il Fondo Sviluppo Cooperativistico e per il Microcredito; per esempio, a COOPFIN, l'agenzia finanziaria di Confcooperative, un ente certificato ai sensi dell'articolo 108 del Testo Unico Bancario, che si occupa di microcredito e di prestiti partecipativi, cofinanziato anche dalla stessa Regione Sardegna.

Ringrazia l'Autorità di Gestione e si complimenta per il lavoro svolto.

**Roberto Doneddu** ringrazia e passa la parola a Claudio Atzori, Presidente della Lega delle Cooperative.

**Claudio Atzori**, dopo alcuni problemi tecnici, avvia il suo intervento sottolineando che lo stato di avanzamento della spesa resta, in realtà, ancora qualche preoccupazione. Ricorda che, in occasione del Comitato del 2019, ci si era ripromessi di provare a sviluppare una verifica in merito alla qualità della spesa e agli effetti prodotti. Sottolinea che le risorse imputate all'emergenza COVID non possono tranquillizzare poiché, a causa delle condizioni, sono state interamente indirizzate all'assistenza alle imprese e alle persone e in minima parte allo sviluppo.

In tal senso, manifesta una forte preoccupazione rispetto al recupero della forza lavoro, a seguito del termine della Cassa Integrazione e della norma che vieta i licenziamenti.

Lamenta l'assenza da più di un anno di Bandi per nuovi investimenti e rimarca l'importanza della Valutazione indipendente del Programma, anche in riferimento agli aspetti evidenziati dall'Autorità di Audit.

Nel sottolineare che si continua a rimodulare le vecchie risorse, segnala che non si è ancora iniziato a discutere, meno ancora a scrivere, il Piano di sviluppo sostenibile per la Sardegna, in linea con l'Agenda 2030 e con quanto imposto dalla normativa nazionale e comunitaria. Rileva che anche tutte le Regioni del sud l'hanno adottato e che oramai la Sardegna è l'ultima. Palesa il rischio, rimodulando i fondi in essere o programmando i nuovi, di stare al di fuori degli indirizzi di Next Generation e ricorda che la stessa nuova Programmazione europea, secondo le indicazioni della Von der Leyen e della Commissione Europea, deve passare attraverso una certificazione di un Piano di sviluppo sostenibile che ogni Regione deve avere.

Richiamando il già citato Fondo di Sviluppo Cooperativo, l'unico ad avere avuto una valutazione sui risultati, precisa che sarebbe utile capire quali sono tali risultati e puntualizza che si tratta di un Fondo rotativo e non con contributi a fondo perduto, e che le imprese hanno capitalizzato, hanno fatto nuovi investimenti e hanno creato nuova occupazione, e ciò non emerge dai dati. Ricorda che si partiva da 9,5 milioni di euro, ridotti a 4 milioni in periodo di COVID. Sollecita un'attenzione specifica laddove si produce qualcosa in termini di potenziamento delle imprese e di nuovo lavoro.

Riferendosi alla presentazione sul Fondo per lo Sviluppo Mutualistico, che ha lodato la crescita della cooperazione sarda, evidenzia l'inesattezza del numero degli occupati indicato, 22.680, poiché si riferisce esclusivamente alle cooperative operanti nel settore della produzione lavoro, escluse tutte quelle del consumo, dei dettaglianti, del

credito, dell'assicurazione, del sistema agricolo, del sistema della pesca, ecc. Un dato, pertanto, ritenuto fuorviante e non corrispondente alla realtà cooperativistica.

Conclude con l'augurio – riferendosi a chi precedentemente aveva evidenziato l'importanza del metodo e della strategia dell'Agenda 2030 - che si possa continuare a "contaminare" tutti i soggetti coinvolti, così da chiarire che non si tratta di un'Agenda circoscritta ai temi ambientali, ma di un nuovo metodo obbligatorio che descrive il nuovo modello di sviluppo, che integra le diverse azioni e le diverse misure e pone fine, una volta per tutte, alle critiche di settore.

**Roberto Doneddu** ringrazia e, chiedendo di contenere l'intervento entro i tre minuti, dà la parola a Caterina Cocco.

21

**Caterina Cocco**, della CGIL, ringrazia e saluta i presenti.

Pur riconoscendo la drammatica specialità dell'anno in corso, sollecita l'attenzione sulle finalità prioritarie del Fondo Sociale Europeo: inclusione, occupazione e misure destinate a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

Ricorda la dura contrapposizione e le forti critiche espresse nei confronti della scelta adottata dall'Amministrazione regionale nella prima riprogrammazione semplificata di destinare risorse al sostegno delle imprese con i contributi a fondo perduto, senza la condizionalità dell'occupazione, rinnovata anche nella seconda con un incremento della dotazione, che peraltro non è stata neanche messa a Bando.

Invita a una sinergia di intenti che punti a finanziare misure finalizzate a rimuovere tutti gli impedimenti all'occupazione, quindi le misure integrate per l'inclusione, per l'istruzione e la formazione che sono alla base di una buona occupazione. In tal senso, invita a potenziare il coinvolgimento del Partenariato, monitoraggio compreso.

Riprende e condivide i contenuti del precedente intervento in merito alla necessità di fare il punto sugli esiti delle misure.

Auspica che la spesa venga accelerata e si intensifichi il confronto a livello territoriale, con il rafforzamento delle amministrazioni cui è deputata la realizzazione delle misure e delle politiche. Lamenta al riguardo quanto accaduto nell'ambito dell'inclusione sociale.

Elogia, invece, l'approccio adottato sulla nuova Programmazione e auspica che si prosegua con un'analisi attenta e con un coinvolgimento significativo, anche attraverso il rafforzamento delle Reti territoriali che dovranno essere di impulso e di animazione nel territorio.

**Roberto Doneddu** ringrazia e passa la parola a Roberto Demontis della CISL.

**Roberto Demontis** ringrazia e, garantendo il rispetto del tempo a disposizione, suggerisce che sarebbe stato preferibile prevedere il loro contributo successivamente a ciascun punto all'Ordine del Giorno, così come in passato.

In generale, riconosce l'impegno profuso per garantire il coinvolgimento del Partenariato nei diversi Tavoli, su differenti argomenti, ma sottolinea che per ottenere risultati è necessario dare loro "corpo e gambe".

Accoglie positivamente quanto emerge dai dati illustrati, relativi al molto probabile conseguimento del N+3, ancor più tenuto conto delle ripercussioni della pandemia sull'attività dell'amministrazione regionale.

Pur partendo da un elemento positivo, comunica una forte preoccupazione riguardo alla mole di Avvisi avviati nel 2020. Come richiamato anche in occasione dei Tavoli FESR, infatti, specifica che nel Fondo Sociale Europeo è principalmente necessario impegnarsi in merito alla fase di attuazione, incidendo sulla tempistica, dato che i beneficiari finali sono rappresentati da soggetti deboli.

Lamenta l'esiguità delle risorse a disposizione per il periodo 2021-2023 in attesa degli stanziamenti 2021-2027. Inoltre, richiamando il ReACT, propone che nella finanziaria regionale vengano previsti interventi rivolti a giovani, disoccupati, inoccupati, in favore della ripresa collegata al lavoro e all'occupazione e, al riguardo, annuncia la presentazione di un documento *ad hoc*.

Sollecita un maggiore coinvolgimento del Partenariato nell'ambito del percorso di Valutazione.

In conclusione, riferendosi all'Informativa sulla Programmazione 2021-2027 manifesta una certa apprensione rispetto alla "sgrigliatura" dei questionari e ai risultati emersi. Cita a titolo esemplificativo l'apparente basso tasso di gradimento di Flexicurity e, al riguardo, evidenzia che sarebbe utile comprendere chi ha risposto, come e perché. Considerate, infatti, le conseguenze della fine del blocco dei licenziamenti, la Cassa Integrazione, ecc. sarebbe utile disporre di uno strumento moderno a tutela delle persone che prevedibilmente saranno estromesse dal mercato del lavoro nel 2021.

**Roberto Doneddu** ringrazia e conferma di condividere la preoccupazione. Ribadisce che, come già anticipato nel precedente incontro, il lavoro svolto con il Partenariato merita un'approfondita analisi dei contenuti e che quanto messo in luce rispetto alla Flexicurity sarà oggetto di approfondimento.

Nel comunicare che Gianna Donati di ANPAL non ha avuto modo di ricollegarsi e che manda i suoi saluti, chiede a Bruno Cortese un contributo finale.

Infine, dopo i ringraziamenti a tutto lo staff che ha reso possibile il *tour de force* odierno, anticipa che la chiusura dei lavori sarà svolta dall'Assessore.

**Bruno Cortese** ringrazia l'Autorità di Gestione, i partecipanti e chi si è adoperato per rendere accessibile a tutti questa edizione del Comitato, non tralasciando gli aspetti importanti quali la comunicazione, la valutazione e l'Audit.

Nell'esprimere un messaggio di speranza per il futuro, sottolineando l'impegno di tutti gli attori – Commissione Europea, Stati membri, Regioni - ribadisce che il ruolo del Fondo Sociale, ancor più in questa emergenza, è fondamentale anche per colmare

alcune lacune presenti a livello territoriale in Sardegna, in Italia e nelle altre nazioni europee.

Auspica che vengano individuate le giuste sinergie per l'utilizzo delle ingenti risorse provenienti dal Recovery Fund che, come già evidenziato, non sono specifiche per la Politica di Coesione, ma offriranno quanto le Politiche di Coesione non potranno realizzare.

Conclude confermando che il POR FSE Sardegna non presenta alcuna criticità e che il nuovo Programma verrà approvato nei prossimi mesi.

**Roberto Doneddu** ringrazia e annuncia l'intervento dell'Assessore.

23

**Alessandra Zedda** ringrazia l'Autorità di Gestione e tutti coloro che, nel corso dei lavori, hanno fornito contributi utili ad arricchire il percorso di confronto.

Inizia il proprio intervento conclusivo ricordando alcune delle tante azioni sulle quali ha inciso negativamente l'epidemia di COVID-19: il Fondo di Sviluppo Cooperativistico e gli interventi sul credito con alcune condizionalità dedicate alle donne e alle aree interne dell'isola, entrambi avviati per tempo e rallentati dagli eventi.

Richiama poi rapidamente la Flexicurity, i cantieri LavoRAS e i cantieri verdi, indicando che queste – così come, in generale, le azioni indirizzate ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro – necessitano di verifica e di approfondimento per comprenderne la portata e l'efficacia sul piano fattuale.

Sottolinea che gli strumenti più snelli e di rapido completamento sono preferiti dalle imprese, che vedono il risultato concretizzarsi in breve tempo.

Segnala, in questo senso, che più volte ha evidenziato la necessità di predisporre Avvisi di facile comprensione, con meccanismi di spesa lineari e operativi, per poter attivare misure capaci di offrire risposte orientate sempre più all'efficienza e all'efficacia, così come i tempi richiedono.

In conclusione, riprendendo la metafora "gastronomica", sottolinea che il POR FSE Sardegna è la torta che tutti i soggetti attivi chiamati ad operare devono riuscire a preparare insieme, ognuno con il proprio contributo. Occorrono perciò l'organizzazione del lavoro, con il rispetto delle competenze e dei ruoli, gli strumenti adatti, gli ingredienti giusti nelle dosi corrette; e anche il rispetto dei tempi di lavorazione che, in quest'ultimo periodo, non sempre si sono riusciti a osservare, dovendo procedere con urgenza. Serve, in generale, disporre di tutto ciò per ottenere una torta ben riuscita, un risultato positivo da condividere insieme.

Saluta, ringraziando e augurando a tutti buon lavoro.